Arcidiocesi di Genova
Sabato 07.10.2017
Esequie del Canonico Mons. Vito Chiesa
Cattedrale S. Lorenzo

Cari Confratelli nel Sacerdozio
Cari Fratelli e Sorelle

il Signore della vita ha chiamato al Cielo Don Vito, Sacerdote apprezzato e amato da tutti. Mons. Vito Chiesa ha pregato in questa cattedrale per il Vescovo e la Diocesi com'è compito del Capitolo Metropolitano, e qui ha esercitato con dedizione il ministero della riconciliazione e del consiglio. I molteplici servizi pastorali della sua vita - nelle Parrocchie, nelle Famiglie religiose, nel Tribunale Ecclesiastico - hanno sempre mostrato la sua fede cristallina e la sua carità pastorale, colonne portanti della vita e del ministero sacerdotale.

Ha lasciato in Diocesi – nel Clero e nei laici – la scia di una benevola serenità, che andava ben oltre il suo personale temperamento, e che aveva la sua sorgente nell'amore a Cristo. In ogni momento, don Vito si abbandonava a Dio, come Gesù nell'orto degli ulivi si era consegnato alla volontà del Padre: era quella l'icona ispiratrice del suo essere e del suo dire – sempre - e, come un dono, la ripeteva anche a me con un sorriso, come per sostenere e accompagnare il mio ministero di Vescovo. Mons. Chiesa mi è stato vicino con affetto fraterno e filiale: gli sono grato a nome mio, di tutti noi, della Diocesi

Com'è noto, il suo sacerdozio è stato segnato dalla dimensione mariana, alla quale l'Opera di Maria (il Movimento dei Focolari) si ispira, e al quale egli apparteneva. Della Santa Vergine, guardava soprattutto il momento sotto la croce, l'essere - la Madre con il Figlio – totalmente abbandonata all'Amore, anche quando l'Amore conduce sulla via del Calvario.

Col passare degli anni diminuivano le forze, ma cresceva la fiducia, il desiderio di servire fino all'ultimo, il senso dei doveri che mai ha cercato, ma ha sempre abbracciato dalla Chiesa, perché il massimo amore era fare solo la volontà di Dio.

Per tutti, gli anni indeboliscono le energie, ma se la vita è stata vissuta nella piena adesione al momento presente, allora l'anziano diventa luminoso. All'anziano, infatti, non si chiede l'efficienza, bensì che la sua presenza irradi. Nella misura in cui l'anima consegue le sue vittorie interiori, la persona lascia trasparire il senso vero delle vicende umane. Non diventa attivo, bensì irradia, crea benevolenza là dove si trova, purifica positivamente gli ambienti, i rapporti si elevano in una luce più pura e tutto, anche le croci, sono più leggere perché abitate dall'eterno. Don Vito irradiava: bastava il suo sguardo per sentire questa forza mite e attrattiva che tesseva umilmente un clima di comunione e unità, dove Gesù era presente, fedele alla sua parola: "dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro".

Siamo grati a Dio che ce l'ha donato: ci sentiamo segnati dalla sua testimonianza sacerdotale. Siamo certi che – dal Cielo - continuerà a pregare per la Diocesi mentre noi preghiamo per la sua anima e l'affidiamo a Maria, Madre e Regina di Genova. Le parole del suo testamento sono un estremo dono del suo cuore: a Dio, infatti, si rivolgeva così: "Tu non puoi non portarmi in Paradiso, perché devo dirti grazie per l'eternità. Questa supplica l'affido alla Mamma nostra Maria, ed ai fratelli già arrivati". Anche noi vogliamo dire queste parole, e le affidiamo ora anche a Don Vito, che è arrivato per la misericordia del Signore.

Angelo Card. Bagnasco
Arcivescovo Metropolita di Genova